

*Viva la vida*

PREMIO ARTISTICO  
ALESSANDRA PELIZZI



Tutto è partito da una domanda. Perché Alessandra ha scelto "viva la vita", come filosofia di vita? Pensando sono giunta alla conclusione che non esiste una risposta giusta o una sbagliata, ma solo la risposta personale che ognuno si dà.

È così che è nato l'album, chiedendo ad amici di rispondere a delle domande relative al percorso scelto da questa ragazza e raccogliendo le loro risposte. Ed è a questo punto che sono giunta a una conclusione: ognuno deve trovare la propria filosofia di vita.

Solo una cosa chiedo: guardate l'album come Augustus Waters guardava la sua sigaretta, come una metafora.

# Frida Kahlo, Orazio e Oriana Fallaci

DOMANDA: Hai mai sentito parlare della pittrice Frida Kahlo? Oppure di Orazio o Oriana Fallaci? Se sì, quale opera preferisci, che significherebbe ti ha lasciato, cosa ne pensi?  
Hai mai letto il libro "Un Uomo", della Fallaci? Cosa ti ha lasciato? Cosa ne pensi?



conosco i tre personaggi di nome,  
ma ho presente il lavoro di  
Frida Kralo come quello di Oriana  
Fallaci. Delle poche opere di  
Frida Kralo che ho visto mi è  
rimasta impresso il modo  
nuovo, inaspettato e sempre  
diverso con cui riusciva ogni  
volta a rappresentare la sua  
monotona vita, che descriveva nonostante  
tutto con un certo realismo,  
se non altro, della propria  
fiduciosità.

Conosco Oriana Fallaci,  
ma non così bene, aveva  
una grande forza e  
un bel modo di vedere  
il mondo; da quello  
che ho potuto vedere  
è molto interessante.

Ho sentito parlare di Oriana  
Fallaci, una delle  
prime donne giornaliste  
ad andare sul campo e  
raccontare le guerre.  
Non ho letto "Un Uomo", ma è un  
libro sulla storia del capo della rivoluzione  
greca (?).

Ho sentito parlare di Oriana  
Fallaci, della sua resistenza  
contro il nazismo e  
dei suoi servizi, famosi  
perché è stata la prima  
inviata donna sul campo.

HO SENTITO SOLO DELLA FALLACI,  
MA NON HO LETTO NULLA DI SUO,  
PERO' SE C'ENTRA CON LE  
DOMANDE FATTE MI PIACEREBBE  
INIZIARE: "UN UOMO".

Orazio lo scrittore latino?  
Di quello con l'"odi et arma",  
perché secondo me racchiude  
il significato dell'essere in mano  
armi... gli altri due più o meno,  
ma non così dettagliatamente...

Ho sentito parlare  
di tuoi e tra, ma non  
ho mai conosciuto abbastanza bene da  
dire un giudizio simile.  
Ho sentito recitare una parte a teatro  
di "Un Uomo", tu hai colpito per i suoi  
enunciati diretti e crudi, senza mezzi  
termini, le sue parole e l'attore - o lo  
spettatore, in questo caso - nella  
scenografia possono di dover cercare  
una risposta che dipende da  
pace. Sempre che dopo che  
giocando con figure non sta  
un altro autore.

ERAZIO E  
ORIANA FALLACI.

ADORO ORIANA FALLACI.

E' O MEGLIO ERA, UN GRAN  
PEZZO DI DONNA. MAGARI CON DELLE  
CONVINZIONI STUPIDE. MA CONVINTA IN  
QUELLO IN CUI CREDE. E LA STIMO TANTISSIMO  
PER QUESTO.

NON HO ANCORA LETTO "UN UOMO", MA LO VOGLIO  
LEGGERE, PER ORA HO LETTO "LA RABBIA E L'ORGOGGIO"  
E STO LEGGENDO "LETTERA A UN BAMBINO MAI NATO".

# Azzurro

DOMANDA: che significato ha per te il colore  
azzurro? Gli attribuiresti qualche  
caratteristica particolare? A cosa lo  
reporti di solito?



Kandinsky attribuiva ad ogni colore un suono, un effetto psicologico e uno strumento. Per le tonalità del blu, mi pare avesse scelto la tranquillità e il suono degli strumenti a fiato. Non potrei essere più d'accordo, dato che lo vedo come libertà.

Il colore azzurro, per me, è un colore chiaro tendente al celeste / bianco, ed è forse per questo che lo attribuisco alla purezza e alla freschezza.

L'azzurro è il colore del cielo quando c'è bel tempo, del gioco appena fuori dalla porta quando nasce un moschietto, e forse è per questo che lo attribuisco spesso alla speranza e alla libertà. Pensando all'azzurro, infatti, mi viene in mente calma e rinascita.

È il colore che preferisco di più, mi dà un senso di libertà.

L'azzurro mi rimanda alla malinconia in genere. Alla solitudine, forse.

Per me l'azzurro è il colore per eccellenza - Mi tranquillizza e sempre stato il mio colore preferito - lo associo ad una canzone di Jovanotti, la mia preferita - Se penso all'azzurro e ascolto quella canzone per tre minuti sono in pace con me stessa.

Un azzurro, come la goccia di rugiada che dolcemente risveglia la foglia dalla notte, come il mare quando tranquillo e limpido ritegna lo sguardo di chi lo guarda, che con il suo rumore rilassa e fa tornare alla mente momenti di un'estate passata, azzurro come un giare: un non ricordo di nome che con solo il suo nome riesce a strappare un sorriso. Azzurro come un cielo senza nuvole che dona una giornata di felicità a chi lo osserva. Azzurro, un colore che dona tranquillità.

L'AZZURRO È IL COLORE DEL CIELO E DEL MARE. DUE COSE CHE UN ESSERE UMANO NON PUÒ PROVARE NÈ A DOMINARE NÈ A IMMAGINARE NELLA CORO NE RAVIGLIOSA COMPLESSITÀ. L'AZZURRO È PACE, SERENITÀ, E INFINITO.

AZZURRO MI DA' IDEA DI FRESCO, INDOJUNA,  
NON TANTO FRESCO COME IL BLU CHE MI  
RICORDA FIN' QUALCOSA DI PROFONDO O  
DEPRESSO, UN NIENTINO BIANCO CHE  
SILBERA LA PERFEZIONE ASSOLUTA DEL  
CHIARO. INDOJUNA, L'AZZURRO E' UN PO'  
IL LATO NEUTRO, NON TROPPO LUCRO  
NE - TROPPO CHIARO, UN PO' DEPRESSO  
SI, MA AL PUNTO GIUSTO. TANTO LA  
PERFEZIONE NON ESISTE E LA DEPRESSIONE  
TOTALE NIENTINO.

L'azzurro e' il mio colore preferito, sinceramente  
lo amo se cielo della compagna dove  
cresco da piccola coi miei nonni, e' un colore  
che c'e' sempre, magari non puoi vedere sempre  
qualcosa di attenzione, ma per l'azzurro basta  
che alzi la testa e vedi il cielo, in qualche  
modo lo trovo confortante. E una volta  
un mio amico mi ha detto che se  
dovessi descrivermi con un colore userebbe  
l'azzurro, non so perche', ma la cosa mi  
gusta.

L'azzurro e' quasi il  
mio colore preferito (una in  
realta' e' il blu). E' un  
colore che mi tranquillizza,  
e che posso trovare ovunque,  
perche' c'e' sempre un  
po' di blu da qualche  
parte!

# Vivere un' esistenza MONOCROMATICA

DOMANDA: Cosa ne pensi del termine "esistenza monocromatica"? Come consiglieresti di vivere un'esperienza colorata?

Non ci sono fotografie che possono esprimere la monocromaticità. Forse solo la carta sulla quale sono stampate. Magari nemmeno quella.

RENDO CHE UN'ESISTENZA MONOCROMATICA  
RAPPRESENTI UNA VITA FATTA SEMPRE  
DAGLI STESSI GESTI ABITUALI.  
PER VIVERE UN'ESISTENZA COLORATA  
BISOGNA VIVERE NUOVE ESPERIENZE E  
CERCARE DI FARE CIÒ CHE PUÒ FARE  
BENE AL NOSTRO CUORE.

Direi che fare quello che si ama  
è il modo migliore per vivere  
Un'esistenza colorata, anche se  
il monocromo alla fine non è male.

Quando uno fa un'  
esistenza monocromatica  
significa che non è felice,  
che fa sempre le stesse  
cose ...

L'azzurro per  
me è la realtà  
ferma. L'abitudine  
Non sarà quello  
che pensava  
Alessandra, ma  
l'azzurro nella  
mia visione è la  
costanza della  
vita, non per  
forza in senso  
negativo: il  
cielo azzurro  
è costante,  
l'amore è  
costante, quando  
è più una  
promessa che  
una semplice  
emozione.  
Certo, anche il  
dolore spesso è  
una costante  
della vita.

Un' esistenza monocromatica a mio parere è un tipo di esistenza che mira a degli obiettivi pratici e meccanici e al mantenimento di un certo ruolo all'interno della società. Associo al monocromatismo tutto ciò che non vorrei essere né diventare: una persona che segue la routine costantemente giorno per giorno, perché pensa che sia la cosa giusta da fare, ma senza davvero domandarsi il senso dietro a questo suo gesto. La cosa mi spaventa molto perché so che se diventa così smetterei di usare la mente per domandarmi anche le cose più semplici e essere davvero me stessa, perdendo così il controllo sulla mia vita, che prenderebbe necessariamente una direzione negativa. Suppongo che per vivere un' esistenza colorata sia giusto non precludersi di fare esperienza delle cose che possono essere positive per noi, e anche nel caso in cui non lo fossero non importa, si farebbe esperienza dello sbagliare, che è utile più di quanto si immagini. Bisogna aprire la propria mente e eliminare i pregiudizi, fidandosi del prossimo e credendo nell' uguaglianza dei diritti e nella bellezza della diversità e dell' unicità del singolo.

ESISTENZA MONOCROMATICA NON E' UN  
TERMINE CHE USerei SPESSE, PERCHE'  
NON MI FA CE PER NIENTE. MI FA VENIRE  
IN MENTE UNA PRIGIONE, UN LUOGO DENTRO  
IL QUALE L'UOMO E' COSTREITTO A  
MUOVERSI IN SPAZI PICCOLI. QUALCOSA DI  
MONOCROMATICO INFATTI, SIGNIFICA  
CHE HA UN COLORE SOLO E NON CREDO  
SIA UN BENE IMPONTARSI SU UN'UNICA  
COSE PER TUTTA LA VITA. L'UOMO E'  
NATO PER ESSERE VARIO, PER AVERE  
PIU' COLORI. NON SO NEUMENO COME FACCIA  
AD AVERNE UNO. LE COSE NON SONO  
NE' BIANCHE NE' NERE, MA HANNO  
INFINITE SFUMATURE CHE E' UN PECCATO  
LASCARSI SFUGGIRE. COME UNA PERSONA  
DOVREBBE VIVERE UN'ESPERIENZA  
COLORATA? METTENDOCI TUTTO SE'  
STESSO E LASCIANDOCI SCONVOLGERE  
DA TUTTI I COLORI, SENZA FERMARSI  
SOLO AD UNO.

Un'esistenza monocromatica mi dà  
il senso di una vita vissuta in maniera  
noiosa, superficiale, quasi accidiosa.

Un'esistenza "colorata", la si può avere  
vivendo a fondo sia i momenti brutti che  
quelli belli, facendo quel che ci rende  
felici e vivendo storie che possono  
essere raccontate.

Un'esistenza monocromatica mi dà di grigio tattezza.  
Il mondo è pieno di colori e non vedo perché dozzini  
vederne uno solo.

Un'esistenza priva di esperienze, pensata a  
vivere tenendo la testa bassa, facendo quello  
che la società dice di fare e nulla di  
più. Per mettere un po' di colore basta  
combattere per le proprie idee e vivere come si  
vuole vivere, non come ti dicono che devi vivere.

Beh, siccome con monocromatico  
si intende un solo colore, e avendo  
attribuito all'azzurro tali caratteristiche  
direi che un po' di sfumature di tutti i  
colori ci devono essere...

Per quanto riguarda l'azzurro mi  
riferisco a depressione o felicità estrema  
quasi eccessiva, ma siamo fatti per  
avere più di una singola emozione,  
anche se molte di queste si ricongiungono  
ed entrambe, ma solo un insieme di più  
colori può portarci all'azzurro confetto o  
celeste rispetto a un blu chiaro o ad  
un azzurro nuvola. Per cui serve avere più  
di un solo colore perché siamo complicati,  
ed è giusto esserlo, come tutti  
megapixel di diversi colori vanno poi a  
formare una figura, noi dobbiamo provare  
diverse emozioni.

# Stzamenti

DOMANDA: che significato attribuiesti ai  
tcamonti? Sono "la fine" o possono  
andare "oltre la fine"? In che senso?



NON LI VEDO  
COME UNA FINE,  
ANZI LI METTEBEL  
PIU' IN LUCE  
POSITIVA.  
AL DI LA' DELLA  
LORO BELLEZZA,  
DANNO INIZIO  
ALLA SERA,  
CHE E' LA PARTE  
DELLA GIORNATA  
CHE PREFERISCO,  
E METTOLIO  
TERMINO ALLA  
NOVOTONIA  
DEL POMERIGGIO.

I tramonti segnano, come  
e' alba, un passaggio. Ma se  
e' alba e' un passaggio verso  
la luce, il tramonto lo e' verso  
il buio. Per questo deve essere  
negativo? Non proprio, credo anzi  
che per un nuovo inizio ci sia  
bisogno di un buio totale che  
e' raggiunto solo quando il sole  
cala. Consiglio di non lasciarsi  
spaventare da cio' che un  
tramonto porta, ma di godersi la  
sua bellezza. Non dobbiamo  
pensare che un po' di buio ci  
faccia fermare perche' lo  
supereremo, perche' sappiamo che  
viveremo abbastanza per una  
nuova alba. Il sole cala, si  
nasconde, ma non scompare,  
basta tenere duro e sopravvivere.  
Un uomo che crede in se stesso  
"puo' sopravvivere a tutte le cose  
come l'ultima", (Citta' di Corbe).

Lina Garmosa citazione afferma che ogni  
giornata è un nuovo inizio. I tramonti  
sono sicuramente uno dei più belli  
spettacoli che la natura è in grado di  
offrirci, per questo sono amati in quanto  
parte dell'armonia dell'universo o più  
semplicemente perché manifestazione di  
una bellezza pura e incontaminata. I  
tramonti non dovrebbero rattristare, ma  
al contrario dovrebbero preparare alla  
parte più riflessiva della giornata: la sera.  
Il momento che segue il crepuscolo è  
molto spesso valutato in quanto fine  
della vera e propria giornata di luce e  
attività, ma io credo che la sera abbia  
una sua propria importanza e che essa  
vada presa in considerazione. Alla sera il silenzio  
permette all'uomo di riflettere sugli  
avvenimenti della giornata e gli permette  
di prepararsi alla notte e quindi al  
momento del riposo. È vero che gli  
uomini hanno bisogno di socializzare e  
vivere a contatto con gli altri, ma è  
anche vero dire che necessitano anche di  
momenti più intimi per riflettere sulla loro  
condizione personale e elaborare pensieri  
liberamente. Quindi si può dire che gli uomini  
hanno bisogno di stare insieme, ma anche di  
stare in solitudine, e anche le varie parti del  
giorno possono favorire queste diverse attività.

Il tramonto  
non è altro  
che il effetto del  
moto terrestre, se  
da una parte tramonta  
il sole, dall'altra sorge,  
si vede come una continuità.

DOPO IL TRAMONTO C'È  
SEMPRE L'ALBA ... QUINDI  
È UNA FINE CHE ALLO STESSO  
TEMPO DA' VITA A UN NUOVO  
INIZIO.

Eh, dopo il tramonto c'è la notte,  
e come se finisce la parte frenetica  
della giornata e iniziasse quella tranquilla,  
personalmente quella che preferisco,  
quindi sono la fine di qualcosa e  
l'inizio di un'altra.

"Forse perché della

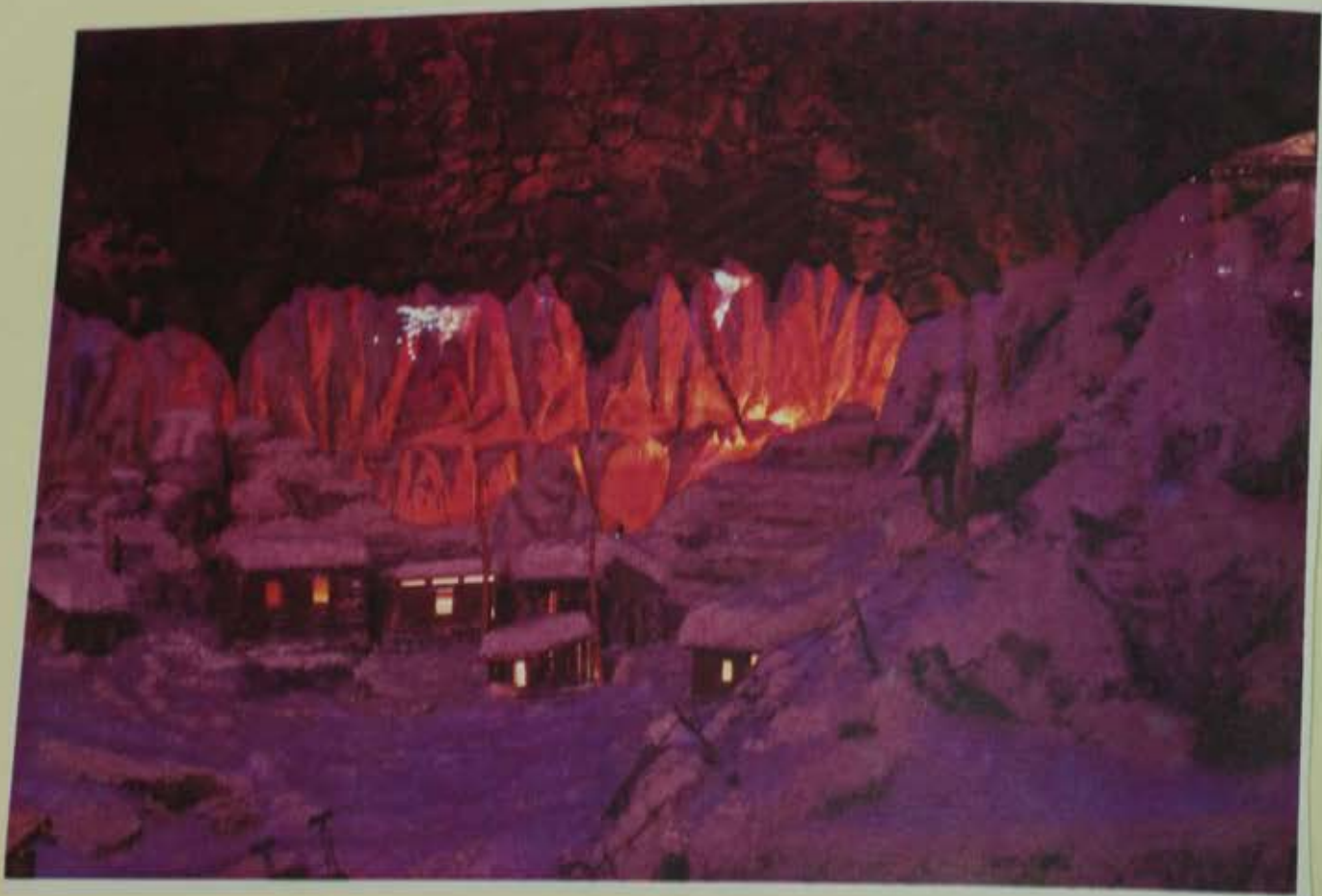
fatal que este tu sei

d'immagine a me si

cara vieni,

o sera! "

«... Descrivere. L'ultima voce che ho scritto  
è stata tramonto. Sapete, è geniale questa cosa  
che i giorni finiscono. È un sistema geniale. I  
giorni e poi le notti. E di nuovo i giorni. Sembra  
scantato, ma c'è del genio. È là dove la  
natura decide di collocare i propri limiti,  
esplosione lo spettacolo. I tramonti. Li ho studiati  
per settimane. Non è facile ripre in tramonto.  
Ha i suoi tempi, le sue misure, i suoi colori. E poiché  
non c'è un tramonto, dico uno, che sia identico  
a un altro allora lo xieuciato deve saper discernere  
i particolari e isolare l'essenza fino a poter dire  
questo è un tramonto, il tramonto...»



I tramonti non sono  
la fine per me.

I tramonti sono  
l'inizio della fine,  
forse, oppure l'inizio  
di una fine seguita  
da un nuovo inizio.  
Sarà filosofico, ma  
per me il tramonto  
è il tentativo di  
cercare qualcosa di  
più profondo, di più  
ultimo, di un semplice  
giorno scudito dalla  
luce del sole.

I tramonti mi rilassano un sacco,  
preferisco vederli più come l'inizio  
della notte, che la fine del giorno, l'inizio  
di qualcosa di misterioso, e questo mi  
intaga molto.

I tramonti per me  
sono solo la fine di  
un giorno di sole.  
Li interpreto come  
l'inizio di un'altra  
parte della giornata:  
la sera, la notte. I  
tramonti aprono ad  
una vita diversa,  
grosse gatte solo di  
finzione, o grosse di  
conversioni ed  
emozioni vere e  
profonde.

I trattamenti... Ci poniamo intendere semplicemente come un accubatoio perché sappiamo per certo che torneranno, per cui non sono la fine, ma sono solo la preparazione di un nuovo inizio che verrà poi portato dall'alba.

I trattamenti non sono la fine di niente, la morte potrebbe sempre esserci. I trattamenti sono una pausa, giorno e notte uniti insieme. I trattamenti sono oltre in ogni senso possibile, quell'oltre è il giorno che segue, una nuova promessa, una nuova speranza.

I trattamenti per me rappresentano qualcosa che può andare oltre la fine. Questo significa che lì dove tu individui la linea dell'orizzonte non è presente la fine, perché dietro può ancora esserci il trattamento del sole e dietro a questo potrebbe trovarsi altro, solo che noi non possiamo vederlo.

VIVA LA  
VITA!

DOMANDA: che significato daresti  
all'affermazione "viva la  
vita"?



credo che le termine "viva la vita",  
però l'uomo a pensare alla felicità e  
al benessere che si ottiene in momenti  
particolari. Quando senti una grade  
del genere non pensi mai a quei momenti  
in cui ti senti inferiore, triste o abb  
biato, ma la tua mente ti porta subito  
a ricordare quando ti sei guardato  
intorno e ti sei sentito parte di  
qualcosa, e quando ti credevi  
invincibile. Ed in parte credo sia  
giusto così perché sono quelli i momenti  
in cui ti piace la tua vita. Ma secondo  
me questa grade va intesa per tutta  
la tua vita, anche quando vorresti  
disperatamente che non fosse tua, ma  
di qualcun altro perché tu stai troppo  
male per sopportare quel dolore. Credo  
che questa grade voglia dire: viva il  
dolore, viva la gioia, viva la rabbia, l'angoscia,  
la noia... viva ogni singola parte del  
tuo corpo che ti rende "vivo", non  
solo banalmente felice.

Un senso un po' scappa ottimistica.  
"Viva la vida" può essere un invito  
a vedere i punti positivi e a concentrarsi  
su quelli; non tiene conto che spesso  
i punti di luce non compensano quelli  
d'ombra. Ma questo è soggettivo.

"Viva la vida", per me  
significa anzitutto la gioia  
quello che ci rende felici  
e che quindi ci dà grazie  
per quello che abbiamo...

Un inno alla vita. In tutti i sensi.  
Tre parole che dovrei adattare come  
molto personale, anche se non è sempre  
così facile.

LA VITA È UNA COSA  
PREZIOSA.

UN MITO TRA IL "CARPE DIEM",  
E L' "ENJOY", SE QUESTI DUE  
CONCETTI AVEDERO UN FIGLIO  
ILLEGITTIMO SAREBBE IL VIVA  
LA VIDA.

Viva la vida - Beh risponderci semplicemente: perché non dovresti amare  
l'unica cosa senza la quale non potresti nemmeno vivere?

Penso sia  
- un modo di dire  
"basta frignarsi! Ha la possibilità  
di vivere, goditela!"

all'espressione "viva la vida", potrei  
paragonare "vivi ogni giorno come  
se fosse l'ultimo", vuol dire compiere  
ogni giorno dei gesti che ci fanno  
sentire bene e non dare mai nulla  
per scontato, perché non tutti  
sono fortunati come noi, e dobbiamo  
quindi viverla al meglio.

L'affermazione "viva la vida" e' senz'altro un bellissimo invito a vivere la propria esistenza con ottimismo e vitalita'. Rimanda decisamente all'idea del "carpe diem", secondo cui e' giusto cogliere l'attimo e non lasciarsi sfuggire le cose di mano. Significa sperimentare al massimo senza precludersi le cose belle e apprezzare la vita nonostante tutte le difficolta' che si incontrano inevitabilmente lungo il proprio percorso. Da tempo anche un'aggiornata e coraggiosa appunto per questo motivo: non e' facile rialzarsi sempre dopo che tante volte la vita ti tira schiacci sul viso. Ma io penso che quando si riesce a superare questi periodi difficili e si raggiunge un nuovo inizio ci si accorge che anche le cose belle erano proprio dietro l'angolo. Forse essere forse troppo ottimista a riguardo, ma penso che sia giusto tentare sempre di considerare le bicchiere come mezzo pieno.

" Ci sono due modi di vivere la  
vita. Uno è pensare che niente è un  
miracolo. L'altro è pensare che ogni  
cosa è un miracolo. "

L'album non è finito,  
così come non finiscono mai le  
risposte a queste domande,  
così come noi non abbiamo ancora  
finito la nostra vita e abbiamo ancora  
la possibilità di cambiare le risposte,  
così come Alessandra non ha avuto la  
possibilità di ripensare alle sue.